



C.F. 00470990300

C.A.P. 33050

COMUNE DI TORVISCOSA

Provincia di Udine

Piazza del Popolo, 1

tel. 0431-927916 telefax 0431-929043

N. *3474* Prot.

Lì, 20 maggio 1999

OGGETTO: Piano di Emergenza esterna allo Stabilimento "Industrie Chimiche Caffaro"

Copia

Al SINDACO di
BAGNARIA ARSA

Questa Amministrazione ha incaricato uno studio professionale per la redazione del Piano Particolareggiato al Piano di Emergenza esterna allo stabilimento delle "Industrie Chimiche Caffaro" ubicato in questo Comune, sostenendo spese varie per un totale di circa £. 15.000.000.

Essendo codesto Comune confinante con lo stabilimento industriale nella zona posta a nord, si richiede una compartecipazione nelle spese che viene quantificata in £. 3.000.000, sia per la redazione del piano particolareggiato, sia per la stampa di appositi opuscoli da distribuire a tutte le famiglie interessate.

In attesa di ricevere quanto richiesto, si porgono con l'occasione distinti saluti.

IL SINDACO
[Signature]

[Handwritten mark]



C.F. 00470990300

C.A.P. 33050

COMUNE DI TORVISCOSA

Provincia di Udine

Piazza del Popolo, 1

tel. 0431-927916 telefax 0431-929043

Egregio dott. Ciani,

Le scrivo per esporLe un problema che Lei già in parte conosce e sul quale in questi ultimi giorni ho avuto modo di confrontarmi con il Direttore della Protezione civile regionale ing. Verri e cioè la situazione del Comune di Torviscosa in merito al Piano di Emergenza Esterno alla Caffaro spa, ai sensi della cd. "Legge Seveso".

Questo Piano è oggetto di studio da parte di questa Amministrazione da lungo tempo. Di concerto con la Prefettura di Udine si è convenuto sulle possibili iniziative da intraprendere per dotare il Paese dei sistemi di sicurezza più opportuni. Per rendere funzionante ed operativo il Piano sono necessari ingenti risorse finanziarie. Siamo, peraltro, coscienti che il raggiungimento degli obiettivi fissati dalla Legge possa avvenire in modo graduale, scegliendo le priorità.

La Giunta comunale, in accordo con i Volontari della nostra squadra di protezione civile ritiene che un intervento prioritario possa essere la costruzione del garage destinato al deposito dei mezzi in dotazione che attualmente si trovano all'aperto, con rischi di varia natura. L'assenza di un ricovero adeguato ha creato difficoltà nelle situazioni di emergenza verificatesi, tra cui anche gli avversi eventi atmosferici dello scorso 6 novembre.

Considerato che in Consiglio Regionale è in discussione il Bilancio 2001, Le chiedo di vagliare la possibilità di concedere un contributo che possa dare attuazione al progetto sopra descritto.

Tale iniziativa darebbe senz'altro un nuovo impulso alla nostra Squadra di Protezione civile, che in questi anni si è resa disponibile sia in Italia che all'estero nelle zone colpite da calamità naturali e /o da episodi di guerra.

Ricordando la disponibilità da Lei mostrata nei nostri confronti in precedenti occasioni, confidiamo nel suo interessamento in tal senso.

Colgo l'occasione per porgere a Lei e a Suoi collaboratori i migliori auguri per le prossime Festività.

Torviscosa, 19.12.2000

Il Sindaco
(arch. Roberto Duz)



COM. 001
373196 27X100
Data _____ Fuso _____

Prefettura di Udine

Prot.n. 20405/12A.10/GAB.

Udine, li 15 dicembre 2000

*U. del
Sottosegretario
a Protezione Civile*

- Ai Signori SINDACI
dei Comuni della Provincia
LORO SEDI

OGGETTO: Protezione Civile - Piano Provinciale di Emergenza.

Questa Prefettura, per aderire a specifica richiesta del Dipartimento della Protezione Civile del Consiglio dei Ministri, deve provvedere ad assumere aggiornate notizie in merito all'attuale situazione di questa Provincia in materia di protezione civile.

Ciò stante, si prega di voler fornire ogni utile notizia in proposito, segnatamente in ordine alla descrizione delle aree di ammassamento e di ricovero preposte all'accoglimento dei civili vittime di improvvisi eventi calamitosi.

Tornerà gradito inoltre conoscere se sono stati predisposti da parte delle SS.LL. degli specifici piani locali di evacuazione o di emergenza.

Si resta in attesa comunque di ricevere fotocopia del piano di emergenza comunale, qualora non ancora inviato a questa Prefettura.

Si rimane in attesa di cortese urgente riscontro in merito e si ringrazia per la collaborazione.

IL PREFETTO
(R. Fusco)



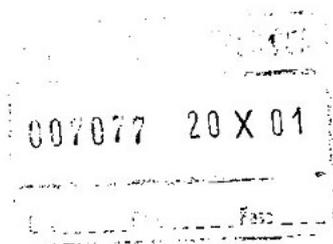
107. 10/10/01
C.N.

Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca

**DIPARTIMENTO PER I SERVIZI NEL TERRITORIO
Direzione generale per l'organizzazione dei servizi nel territorio
Ufficio V**

Prot. n. Uff. V/5124

Roma,



→ Al Sindaco del Comune di
33050 TORVISCOSA (UD)
Al Prefetto di **33100 UDINE**
e.p.c., Al Direttore dell'Ufficio Scolastico
Regionale di **33100 UDINE**
Al Gabinetto del Ministro
Ufficio IV **SEDE**

Oggetto: Piano di emergenza di Torviscosa.

Si fa riferimento all'unità nota con la quale viene addotta una situazione di particolare pericolosità a fronte della relativa vicinanza dello stabilimento chimico di Torviscosa alle locali scuole materna, elementare e media.

In proposito si invita l'Amministrazione Comunale in indirizzo a voler adottare ogni possibile, concreta, iniziativa al fine di garantire, nelle istituzioni scolastiche di riferimento, una corretta erogazione del servizio scolastico che tenga conto delle varie esigenze dell'utenza ivi compresa quella - prioritaria - di sicurezza dell'utenza medesima.

La presente - con la nota di riferimento - è inoltrata alla competente Prefettura per opportuna conoscenza e per ogni valutazione ed intervento eventualmente ritenuto necessario al riguardo, con preghiera di voler tener informato l'Ufficio scrivente dell'evolversi della questione.

IL DIRIGENTE
Mario di Costanzo

Al Sindaco del Comune di Torviscosa
e p.c. al Ministro della Pubblica Istruzione
e p.c. al Ministro dell'Interno
e p.c. al Prefetto di Udine
e p.c. alla Procura della Repubblica di Udine
e p.c. al Sovrintendente Scolastico Regionale del Friuli Venezia – Giulia
e p.c. al Preside della Scuola Media Statale di San Giorgio di Nogaro
e p.c. alla Direttrice Didattica di San Giorgio di Nogaro
e p.c. alla A.S.S. n. 5 "Bassa Friulana"



Mozione

Oggetto: Piano di emergenza Torviscosa

All'interno dello stabilimento chimico di Torviscosa le sostanze chimiche stoccate e suscettibili di causare un eventuale incidente rilevante possono raggiungere quasi le 5.000 tonnellate (nell'allegata tabella vengono riportate in modo dettagliato le singole voci)

Anche se l'azienda cerca di minimizzare o di utilizzare vocaboli più rassicuranti ("evento", "inconvenienti", "malfunzionamento", "sovrappressione", "disfunzione" ecc.) gli incidenti sono abbastanza comuni: di seguito viene riportato un breve riassunto di quelli che hanno lasciato traccia nei documenti ufficiali:

9 settembre 1967- Scoppia un serbatoio di cicloesano. Tre operai rimangono gravemente feriti e ustionati, uno di essi muore dopo tre giorni.

26 settembre 1973 - Il Consiglio di Fabbrica denuncia con un volantino le continue fuoriuscite di gas altamente nocivi ed in particolare "Oleum".

Aprile 1980 - Durante la notte tra il 29 ed il 30 si verifica un incidente con notevole fuoriuscita di Oleum, per buona parte della notte e della successiva mattinata dallo stabilimento fuoriesce anidride solforosa. Il paese viene evacuato, gran parte dei residenti passa la notte nella piazza di Palmanova.

13 febbraio 1984 - Fuoriuscita di anidride solforosa da un carro ferroviario parcheggiato all'interno dello stabilimento. Si sviluppa una nube larga 500 ed alta 300 metri, percorre circa 3 Km. La direzione della Chimica consiglia alla popolazione di abbandonare temporaneamente le case.

13 agosto 1984 - Una nube tossica investe i cittadini presenti alla sagra parrocchiale. Fuga generale.

10 gennaio 1985 - Segnalati in paese fumi tossici provenienti dal reparto caprolattame.

4 dicembre 1986 - Diversi cittadini si lamentano per i disturbi provocati dalle polveri provenienti dalle emissioni del camino della centrale termoelettrica.

6 giugno 1988 - Alle 8 e 20 del mattino viene segnalata una fuga di ossidi di azoto.

21 agosto 1990 - Esplose un serbatoio di drenaggio. Il botto viene sentito in tutto il paese.

28 marzo 1995 - Alle ore 18 viene segnalata la fuoriuscita di anidride solforosa. La nube si dirige verso nord e va a lambire l'abitato di Castions delle Mure.

2 luglio 1995 - Fuoriuscita di ossidi di azoto dal camino dell'impianto di produzione della nitrosa.

20 settembre 1996 - Esplosione all'impianto del benzofenone, dal serbatoio fuoriesce tutto il materiale contenuto. Il Sindaco aspetta cinque giorni prima di avvertire l'Azienda sanitaria.

11 settembre 1997 - Fuoriuscita di Oleum con conseguente formazione di nube tossica. Alta circa 100 metri e larga 80, esce dallo stabilimento e si dirige a sud - ovest, percorre circa 2 Km prima di disperdersi nei campi. L'azienda nega che la nube sia uscita dal perimetro della fabbrica, il Sindaco fa propria la tesi dell'azienda. Rimane la testimonianza delle persone che in quel momento si trovavano a lavorare in loc. Stradata e che a causa della nube non riuscivano a vedere Torviscosa.

10 ottobre 1997 - Fuoriuscita di una nube tossica proveniente dall'impianto di produzione dell'acido cloridrico. Vengono investite le abitazioni situate all'estremità sud del Comune di Bagnaria Arsa. I residenti abbandonano temporaneamente le case.

1999 -2001 - Vengono ripetutamente segnalati odori legati alle emissioni provenienti dagli impianti di chimica fine (situati a duecento metri dalle case ed a circa quattrocento metri dalle scuole).L'azienda ammette che i problemi sono dovuti alla corrosione ed alla gestione degli impianti (inaugurati nel 1998). Promette interventi, ma a tuttoggi i problemi appaiono ben lontani dalla soluzione.

29 gennaio 2001 - Incidente al cloro - soda. Alle ore 18,15 l'occlusione di un tubo dell'alimentazione della salamoia (NaCl in soluzione) causa un aumento incontrollato dell'idrogeno presente in sala celle, il successivo scoppio mette fuori uso la metà delle 80 celle elettrolitiche del reparto. L'intero impianto di produzione del cloro soda rimane fermo per quindici giorni.

13 agosto 2001- Nella zona delle case gialle ed in località Sorgente, che si trova circa un chilometro a sud dello stabilimento chimico, un odore pungente crea lacrimazioni e difficoltà di respirazione. Il problema viene sollevato in Consiglio Comunale, ma non ha ancora ricevuto risposta.

24 agosto 2001- Alle 22,30 un odore acre ed irrespirabile si diffonde nel paese. Coloro che si trovano all'aperto sono costretti a rintanarsi nelle case. Coloro che sono in casa devono immediatamente chiudere le finestre. Secondo l'azienda le cause dovevano ricercarsi in una semplice sommatoria tra una "normale" messa in funzione della centrale ausiliaria ed una "inconsueta condizione climatica" presente in quel momento.

A seguito dell'esperienza di Seveso e dell'incidente del 30 aprile 1980 l'Amministrazione Comunale di Torviscosa, dopo anni di lavori e di discussioni, aveva, nel dicembre 1985, redatto un proprio piano di emergenza. Quel piano non fu mai finanziato e mai diventò operativo.

Negli anni successivi le normative italiane e soprattutto quelle europee si fecero più precise e circostanziate.

Oggi, sulla base delle normative vigenti il Prefetto, d'intesa con le Regioni e gli Enti Locali interessati, previa consultazione della popolazione ... dovrebbe predisporre il piano di emergenza esterno allo stabilimento e coordinarne l'attuazione (art. 20 del D.L. n. 334 del 1999).

Purtroppo dopo anni di attesa del piano di emergenza esterno allo stabilimento chimico di Torviscosa non si sa quasi nulla.

Si sa che ci sono state differenti vedute ed interpretazioni (per usare un eufemismo) tra le varie parti coinvolte nella redazione del piano stesso.

Si sa che da molto tempo i funzionari della Prefettura ci stanno lavorando sopra.

Si sa che la popolazione non solo non è stata consultata, ma è ben lontana dal conoscere i reali pericoli legati alle produzioni della fabbrica.

Si sa che la scuola materna, la scuola elementare e la scuola media si trovano a circa quattrocento metri dagli impianti della chimica fine inaugurati in pompa magna nel 1998 e descritti come "la nuova frontiera della chimica pulita", ma in realtà fino ad oggi solo fonte di innumerevoli problemi per la popolazione di Torviscosa.

Si sa che le strutture ed il personale degli Istituti Scolastici non sono minimamente attrezzati a fronteggiare un'eventuale emergenza legata ad un incidente di tipo chimico.

Si sa che il rischio di incidente rilevante è legato alla presenza degli impianti di una azienda privata, ma le spese per il piano di emergenza esterno alla fabbrica dovranno essere sostenute con le tasse dei contribuenti.

Si sa da oltre trent'anni che lo stabilimento chimico si trova sotto la rotta di atterraggio degli aerei diretti allo scalo di Ronchi dei Legionari.

Si sa che in Italia le cose funzionano in questo modo.

Con la presente il sottoscritto Settimo Mareno, in qualità di Consigliere Comunale, chiede alle S. L. di attivarsi al fine di una rapida conclusione delle procedure di predisposizione del piano di emergenza esterno allo stabilimento chimico onde arrivare quanto prima ad una efficace e rapida riduzione del rischio per la popolazione coinvolta.

Torviscosa, 19 settembre 2001

Settimo Mareno
Consigliere Comunale

Massimo Letti

Allegato

Sostanze stoccate e suscettibili di causare un eventuale incidente rilevante

nome comune o generico	Massima quantità presente (ton.)	Principali caratteristiche di pericolosità
Acetilene	0,5	altamente infiammabile
Acetone	0,15	infiammabile ed irritante
Acetonitrile	0,005	tossico e facilmente infiammabile
Acido acetico	20	corrosivo
Acido cloridrico gas	0,125	tossico e corrosivo
Alcool isopropilico	20	facilmente infiammabile ed irritante
Alcool metilico	90,6	tossico e facilmente infiammabile
Ammoniaca anidra	445	tossico
Ammoniaca soluzione al 30%	104	corrosivo e pericolosa per l'ambiente
Anidride acetica	150	corrosivo
Anidride solforosa	12,1	tossico
Benzene	42,2	cancerogeno, tossico e facilmente infiammabile
Benzotricloruro	42,1	cancerogeno e tossico
Ciclopentanone	40	irritante
Cloro	1212	tossico e pericoloso per l'ambiente
4-clorobenzotricloruro	30	tossico e corrosivo
4-clorofenilacetone	11,3	tossico
Cloroparaffina 10-13	125	nocivo e pericoloso per l'ambiente
4-clorotoluene	23,1	nocivo e pericoloso per l'ambiente

1,2 dicloroetano	30	cancerogeno, nocivo e facilmente infiammabile
Dietilchetone	30	facilmente infiammabile
n-esano	8,3	nocivo, facilmente infiammabile e pericoloso
Etilendiammina	35	corrosivo
Fenolo	11,3	tossico
Fyrquel ehc	0,5	pericoloso per l'ambiente
GPL	0,6	cancerogeno, tossico ed altamente infiammabile
Idrogeno	0,7	altamente infiammabile
Iodio	100	pericoloso per l'ambiente e nocivo
Leguval	0,5	nocivo
Manosec Cobalt 6%	0,5	irritante
Mercurio	110	tossico
Metano	0,1	altamente infiammabile
Metilato sodico sol. 30%	90,6	tossico e corrosivo
Metiletilchetone	0,5	facilmente infiammabile ed irritante
Ossigeno	50,5	comburente
Paraffina C 10	50	infiammabile
Paraffina C 10-13	56	pericoloso per l'ambiente
Perossido di benzoile	0,5	esplosivo ed irritante
Piombo cloruro	0,002	tossico e pericoloso per l'ambiente
1,1,2,2-tetracloroetano	16,3	molto tossico e pericoloso per l'ambiente
Toluene	1805	facilmente infiammabile e nocivo
Xilene	20	nocivo

Oltre alle sostanze sopra descritte ci sono anche le sostanze autorizzate, ma non ancora attivate. Bisogna inoltre tener presente che i rischi, nell'eventualità di un incidente rilevante, non sono sempre strettamente correlati alle sostanze prodotte o stoccate, spesso il pericolo maggiore è dovuto ai prodotti ed alle molecole intermedie che si formano nel corso dell'incidente stesso (vedi Seveso).